

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

16257

 **Consiglio Regionale del Veneto**  
U del 05/07/2018 Prot.: 0016257 Titolario 2.6  
CRV CRV spc-UPA

Al Signor Presidente  
della PRIMA Commissione Consiliare

Al Signor Presidente  
della Giunta regionale

e, p.c.

Ai Signori Presidenti  
delle Commissioni Consiliari

Ai Signori Presidenti  
dei Gruppi Consiliari

Al Signor Assessore  
delegato per i rapporti tra il  
Consiglio e la Giunta regionale

Al Signor Segretario generale  
della programmazione

*Loro sedi*



X LEGISLATURA

**oggetto:** Progetto di legge n. 366  
Proposta di legge di iniziativa del Comune di Legnago relativa a:  
"ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "LEGNAGO -  
ANGIARI" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI LEGNAGO E  
ANGIARI DELLA PROVINCIA DI VERONA".

Ai sensi dell'articolo 21 dello Statuto e degli articoli 44 e 61 del Regolamento del Consiglio regionale, trasmetto il progetto di legge indicato in oggetto.

La Prima Commissione consiliare presenterà la propria relazione al Consiglio entro i termini previsti dall'articolo 42 del Regolamento.

Ove altre Commissioni dovessero rilevare nel progetto di legge di cui trattasi, aspetti ritenuti afferenti anche alla propria competenza e ritenessero pertanto di esprimere su questi proprio parere, ne formuleranno istanza ai sensi dell'articolo 51 comma 3.

SERVIZIO ATTIVITÀ  
E RAPPORTI  
ISTITUZIONALI

Ufficio attività  
istituzionali

San Marco 2322  
Palazzo Ferro Fini  
30124 Venezia

+39 041 2701416 *tel*  
+39 041 2701271 *fax*  
uatt@consiglioveneto.it  
www.consiglioveneto.it

La Commissione referente ha facoltà di acquisire ove ritenuto utile, il parere di altra Commissione per gli aspetti che rientrano nella competenza di questa, ai sensi e nei termini di cui all'articolo 51 comma 2 e comma 4 del Regolamento ed è tenuta ad acquisire il parere obbligatorio della Prima Commissione da esprimersi nelle forme e nei termini di cui all'articolo 66 per le modificazioni apportate, prima del voto finale, al progetto di legge, ove queste ineriscano alla compatibilità dei progetti con il diritto della Unione europea e con gli obblighi da essa derivanti o comunque implicino entrate e spese.

Si invita infine il Presidente della Giunta regionale a trasmettere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, la scheda di analisi economico-finanziaria nei termini previsti nello stesso articolo.

Cordiali saluti.

VICEPRESIDENTE  
  
(Massimo Giorgetti)

UFFICIO  
ATTIVITA' ISTITUZIONALI  
Il Dirigente  
dott.ssa *Maria Teresa Manoni*

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. *Roberto Valente*)



# **CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO**

DECIMA LEGISLATURA

---

## **PROGETTO DI LEGGE N. 366**

---

PROPOSTA DI LEGGE d'iniziativa del Consiglio comunale di Legnago

**ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "LEGNAGO-ANGIARI"  
MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI LEGNAGO E ANGIARI DELLA  
PROVINCIA DI VERONA**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 2 luglio 2018.

## **ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI “LEGNAGO-ANGIARI” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI LEGNAGO E ANGIARI DELLA PROVINCIA DI VERONA**

### *Relazione:*

*Il processo di fusione offre significative opportunità, tra le quali la possibilità di ottenere incentivi economici statali e regionali anche di lungo periodo, l'esclusione per un quinquennio dai vincoli del Patto di Stabilità interno e la possibilità di disporre di personale sempre più specializzato per offrire maggiori e migliori servizi ai cittadini, in termini di qualità ed efficienza.*

*Le maggiori risorse aggiuntive verranno utilizzate prioritariamente per armonizzare le politiche fiscali, tariffarie e di bilancio attualmente diverse nei singoli Comuni, con l'obiettivo di ridurre a favore dei cittadini e delle imprese la pressione fiscale.*

*Le ulteriori risorse aggiuntive saranno destinate alla crescita equilibrata di entrambi i territori di origine, con attenzione allo sviluppo delle aree periferiche oppure saranno destinate per una quota adeguata alla crescita del territorio che faceva precedentemente parte del Comune di Angiari.*

*Le risorse che ciascun Comune aveva già accantonato prima della fusione saranno destinate ad investimenti per lo sviluppo dei territori di riferimento.*

*Lo Statuto del nuovo ente garantirà, nel territorio che sarà privato della sede, adeguate forme di partecipazione e decentramento istituzionali per la tutela della comunità di origine, quali un prosindaco, una commissione di consultori, ecc..*

*Sarà assicurato in modo omogeneo e capillare nel territorio del nuovo ente l'accesso ai servizi di base, quali anagrafe, tributi, servizi sociali, ecc..*

*Il percorso di fusione tra i Comuni di Legnago e Angiari è iniziato con l'adozione delle deliberazioni di Consiglio comunale n. 34 del 22 maggio 2017 del Comune di Legnago e n. 29 del 24 maggio 2017 del Comune di Angiari, con le quali è stata approvata la bozza di convenzione per la verifica dello studio di fattibilità per la fusione in un unico comune, individuando il Comune di Legnago l'Ente capofila dell'intera procedura.*

*Le principali motivazioni espresse in quell'occasione possono essere così riassunte:*

- *le manovre finanziarie a partire dal D.L. n. 78/2010, orientano le scelte degli enti locali di piccola dimensione demografica verso forme di associazionismo intercomunale, nelle forme della convenzione, dell'unione e dell'aggregazione dei Comuni tramite fusione, ma l'attuale scarsità di risorse e le necessità di razionalizzare i costi dei servizi, spingono anche i Comuni di maggiore dimensione, seppur non obbligati dalle attuali norme, a valutare se l'ambito nel quale producono ed erogano servizi sia la dimensione ottimale per proseguire economie di scala e rafforzare e guidare il governo del territorio;*
- *la fusione dei Comuni rappresenta senza ombra di dubbio lo strumento migliore per consentire una maggiore capacità e celerità operativa nell'analizzare i bisogni del territorio e dare risposte adeguate ai cittadini, perché svincolata da sovrastrutture, come avviene ad esempio in caso di unione;*
- *la fusione dei Comuni di Legnago ed Angiari consentirebbe l'aumento della qualità dei servizi erogati ed una riduzione dei costi, grazie alle sinergie ed alle*

economie di scala che si possono realizzare, anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi di acquisizione e di erogazione dei servizi medesimi.

Procediamo ad illustrare le ragioni storiche e geografiche a fondamento della fusione fra Legnago ed Angiari, due comuni limitrofi del Legnahese - Bassa Veronese. Vediamo alcuni cenni storici sui due comuni e sui rapporti che sono intercorsi fra di essi, la loro collocazione geografica, le distanze e le comunicazioni fra di essi.

Già in epoca romana Legnago divenne un importante punto di riferimento per la Basa Veronese. Durante il Medioevo il centro divenne una vera e propria roccaforte militare fortificata fino all'annessione alla Repubblica di Venezia nel 1405. In questa epoca fiorì come centro commerciale e ancora nel 1800 era considerato uno dei nodi fluviali più importanti del Veneto per la presenza sulle rive dell'Adige di un porto, di un ponte mobile progettato per il passaggio dei natanti (riscontrabile nel suo stemma) e una lunga catena di mulini. Era altresì un rinomato polo culturale grazie alla presenza di scuole, un'accademia letteraria e un teatro.

Nel 1814 sotto la dominazione austriaca del Regno Lombardo-Veneto, Legnago divenne uno dei capisaldi del Quadrilatero, assieme a Verona, Peschiera e Mantova.

Con l'annessione al Regno d'Italia nel 1866 la città poté svilupparsi fuori dalle mura della fortezza che verranno abbattute.

La città è nota altresì per aver dato i natali al compositore di musica lirica e classica, Antonio Salieri.

La storia di Angiari è legata sin dall'antichità al fiume Adige.

Il toponimo "Angiari" deriva probabilmente dalla parola latina glarea, ghiaia, a conferma del fatto che fin dall'antichità in questo luogo, presso la riva dell'Adige, esisteva un porto fluviale nel quale arrivavano barche che commerciavano la ghiaia, raccolta sul letto del fiume e utilizzata come materiale edile.

Il porto era a servizio del comune di Angiari e dei comuni limitrofi, in particolar modo Cerea, e in stretto collegamento con il porto e la città di Legnago e con Verona. Questo assetto durò fino al 1882 quando venne annientato dalla devastante piena dell'Adige.

Nel 1866 Angiari venne annesso al Regno d'Italia. Vennero potenziati i collegamenti stradali con Legnago e i comuni limitrofi dell'area.

Dagli anni sessanta del '900 in poi si è avuto un notevole sviluppo, soprattutto economico, dopo l'agricoltura è stata completamente modernizzata e viene affiancata da un'importante presenza dell'industria.

Il territorio del Legnahese fa parte dell'IPA Basso Veronese e Colognese e del Distretto sociosanitario n. 49, molto ampio e disomogeneo, che comprende i mandamenti di Legnago (11 comuni) e Bovolone (14 comuni).

Si tratta di un'area pianeggiante ricca d'acqua, di risorgive e di canali attraversata dal fiume Adige, oltre che dal Tartaro e dal Menago, caratterizzata dalla presenza di un'attività agricola e zootecnica fra le più sviluppate d'Italia, oltre che da una forte specializzazione industriale ed artigianale.

Sotto il profilo dell'ambiente naturale vanno segnalati:

- il progetto Oasi Valle Brusà di Cerea;
- il Parco Le Vallette (Valli del Menago);

- la presenza delle Valli Grandi Veronesi.

*Legnago e Angiari sono comuni contermini del Legnaghese, nella Bassa Veronese. Vi è un continuum abitativo fra i due comuni, cosicché la divisione reale, anche in termini di percezione, sembra essere costituita di fatto esclusivamente dal confine amministrativo.*

*Il centro di Angiari dista circa 4 KM dal centro di Legnago. I due comuni sono collegati dal fiume Adige, dalla strada "Legnaghese Breve" e da due piste ciclabili, percorribili in circa 8 minuti.*

*Il Comune di Legnago ha in tutto 7 frazioni e 2 località.*

- *Frazioni: Porto, Terranegra, Casette, Vangadizza, San Vito di Legnago, San Pietro di Legnago e Canove*

- *Località: Torretta e San Tommaso*

*Il Comune di Angiari non ha frazioni né località*

*I centri e le frazioni sono collegati dalla viabilità comunale e provinciale, la quale crea nel complesso un territorio molto interconnesso, di cui non si percepiscono i confini delle singole parti.*

*I due comuni sono compresi nel Vicariato Foraneo di Legnago che comprende 30 parrocchie nel Legnaghese (2016), di cui:*

- *1 ad Angiari*
- *10 a Legnago*

*Anche le Parrocchie sono comunque in fase di accorpamento e di fusione.*

*L'area del Legnaghese, in cui si collocano i 2 comuni interessati alla fusione, conta 11 comuni e 71.555 ab., in cui Legnago incide per il 35,4 %.*

*Legnago è il comune più popoloso dell'area con 25.265 ab. (ISTAT 1/1/2017), una estensione di 79,67 kmq e una densità abitativa di 317 ab/kmq.*

*Angiari è un piccolo comune limitrofo di 2.274 ab. (che è risultato essere perciò obbligato alla gestione associata di servizi e funzioni), con un'estensione di 13,47 kmq e una densità di 169 ab/kmq.*

*Il nuovo comune che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 27.539 ab. e un'estensione di 93,14 kmq, rafforzando così il nucleo urbano centrale del Legnaghese (38,5% della popolazione totale dell'area).*

*Per favorire una adeguata lettura dei dati, l'analisi demografica ed economica verrà qui contestualizzata nell'ambito dell'area omogenea del Legnaghese.*

*Legnago ha una popolazione di 25.265 abitanti (2017) e un'estensione territoriale di 79,7 Kmq.*

*Angiari ha una popolazione di 2.274 abitanti (2017) e un territorio che si estende per 13,47 Kmq.*

*Popolazione straniera:*

- *nel comune di Legnago sono presenti 2.040 stranieri (8%)*
- *nel Comune di Angiari 110 (5%).*

*La popolazione dei 2 comuni è rimasta tendenzialmente stazionaria negli ultimi 5 anni, con una lieve diminuzione della popolazione di Legnago e un aumento ad Angiari.*

*L'indice di vecchiaia (dato dal rapporto dei 65+ con i 0-14) si attesta sotto il 150% per i comuni di Angiari (con Bevilacqua, Bonavigo e Boschi*

sant'Anna), mentre si avvicina al 200% a Legnago (con Terrazzo, Minerbe e Casaleone, superando tale soglia a Castagnaro).

L'indice di dipendenza (rapporto fra la popolazione in età lavorativa e la popolazione under 14 e over 65, che dipende da chi lavora) ad Angiari si attesta al 55,1 % e a Legnago al 59,6 %.

Gli stranieri residenti incidono sulla popolazione del Legnaghese per il 8,1 %, passando dal 5% ad Angiari al 6,2% a Legnago e sono largamente sotto la media provinciale e regionale, che è oltre il 10%.

Complessivamente il Legnaghese è un territorio che sta invecchiando e che perde attrattività per le nuove generazioni. In questo contesto Legnago compensa con un saldo migratorio positivo il saldo naturale negativo, mentre Angiari presenta un saldo totale negativo pur avendo una popolazione mediamente più giovane.

Nel territorio del Legnaghese sono presenti 7.509 insediamenti produttivi, circa 1 impresa ogni 9,5 abitanti, polarizzati sui centri urbani di Legnago (2.473) e Cerea (1.902). Ad Angiari sono presenti 230 imprese.

Di queste, il 21% sono imprese agricole, il 21% dedite al commercio, il 18% industria termomeccanica (Riello e indotto) e imprese artigiane (distretto del mobile di Cerea); il 15 % costruzioni; il 22 % servizi alle imprese; il 5 % servizi alle persone. Il turismo risulta essere poco sviluppato.

Redditi dichiarati: nel 2015 a Legnago e Angiari sono stati dichiarati redditi per un importo totale di € 430.274.470, da 20.145 dichiaranti, con una media di 20.747 €/dichiarante ad Angiari e 21.412 €/dichiarante a Legnago e una media di 15.181 €/abitante ad Angiari e di 15.644 €/abitante a Legnago.

Legnago costituisce il principale centro urbano della Bassa Veronese su cui gravitano la maggior parte dei servizi alle imprese e alle persone e i centri commerciali.

Tassi di disoccupazione al di sotto delle media: 5,3% nell'area del Veronese (Industria), Legnago 6,5%

- Il costo del lavoro è più basso di altre zone della regione
- Polo scolastico, quando è collegato in modo funzionale allo sviluppo del territorio. Es: Formazione meccatronica al servizio di un'idea di sviluppo del territorio
- Presenza di Incubatori di azienda per i giovani (collegati alle scuole)
- Le famiglie svolgono (ancora) un ruolo di ammortizzatore sociale verso le fasce deboli.

Attualmente l'agricoltura è in profonda crisi: prezzi cereali ai minimi storici e non si può prescindere dalla coltivazione a pieno campo (cereali, soia, mais e frumento). La frutticoltura è incapace di creare un marchio che valorizzi il prodotto e ci si trova svantaggiati rispetto ad altri territori (es. Melinda in Trentino) qui non c'è un marchio identificativo del territorio.

- Allevamento: si sta riorganizzando in una forma piramidale in cui c'è l'allevatore che conferisce il prodotto all'industria, che a sua volta offre mangime ecc., l'allevatore è quasi un dipendente, 2-3 aziende monopolizzano il settore zootecnico.
- Artigianato: Debolezza delle infrastrutture, servono maggiori servizi per l'incontro domanda-offerta e adeguati servizi alle imprese.
- Sistema bancario del credito debole e in crisi, che ha ulteriormente aggravato la crisi delle imprese locali.

- *Infrastrutture di trasporto sottosviluppate, vecchie, caselli autostradali distanti, il tracciato ferroviario viaggia ancora a binario unico e in estate i servizi praticamente scompaiono (anche APT), la Transpolesana è una strada vecchia e usurata (allo svincolo di Legnago 60 mila mezzi/giorno).*
- *Mancano le connessioni a banda larga.*

*Gli elementi unificanti del territorio sono principalmente costituiti dalla forte continuità funzionale tra i due comuni.*

*Il comune di Angiari gravita per tutte le principali funzioni sull'area urbana di Legnago grazie alla presenza della Stazione Ferroviaria, di un polo scolastico con un'ampia offerta formativa grazie alla presenza di numerosi istituti superiori (circa 1.300 studenti al giorno, di cui un significativo flusso arriva ogni giorno da Angiari), di un rilevante polo sportivo, sostenuto da un denso tessuto associativo, dell'Ospedale «Mater Salutis», dei servizi residenziali per anziani e disabili, della Compagnia dei Carabinieri, del Centro commerciale.*

*L'attività economica e produttiva già da tempo non considera i confini amministrativi come un vincolo. Un esempio concreto di integrazione significativa è dato, per esempio, dall'articolazione sul territorio dell'impresa Riello, che ha ubicato la Fabbrica a Legnago e il Centro di ricerca ad Angiari;*

*Altro esempio è costituito dall'acquisto di alloggi per i Carabinieri del Comando Compagnia di Legnago nel Comune di Angiari da parte del Comune di Legnago.*

*Il Comune di Legnago ha 112 dipendenti, pari a 105,07 tempi pieni equivalenti (TPE), tenendo conto dei part-time.*

- *Il Comune di Angiari ha 9 dipendenti, pari a 8,5 tempi pieni.*
- *In totale i due Comuni hanno 121 dipendenti, pari a 114,2 TPE, di cui il 92,6% di Legnago e il 7,4% di Angiari, abbastanza vicino al rapporto fra i residenti (Legnago 81,8%, Angiari 82%).*
- *Di conseguenza i due Comuni hanno un rapporto abbastanza simile in termini di abitanti per dipendente (Legnago 1:239, Angiari 1:264); quello di Legnago è un po' più favorevole.*
- *In termini di superficie territoriale Angiari ha il 14,5% del territorio dei due Comuni, di conseguenza ha un rapporto fra dipendenti superficie (1:1,58 kmq) che è la metà di quello di Legnago (1:0,75 kmq), che si caratterizza per una maggiore concentrazione urbana.*

*L'età media dei dipendenti di Legnago è di 52,5 anni, quella di Angiari è un po' più giovane (48,9). Sono presenti 19 over 60 ed 1 solo under 30.*

- *Un dipendente di Legnago andrà in quiescenza a entro il 2017; 8 nel 2018; 8 nel 2019; 8 nel 2020, in totale 25 persone su 112; 2 dipendenti su nove di Angiari andranno in pensione nel 2018. In tre anni e mezzo se ne andrà in pensione il 22% del personale. Questa sarà la vera emergenza dei prossimi anni, dati i vincoli nella sostituzione di personale.*
- *In base al titolo di studio, sono presenti 35 laureati, 62 con diploma di scuola superiore, 10 con un diploma di istituto professionale, 14 con la scuola dell'obbligo.*
- *In base all'area funzionale, il 30% del personale è impiegato nell'Area Amministrativa e Servizi alle persone, il 26% nell'Area Economico-finanziaria; il*

26% nell'Area Tecnica; il 17,5% nell'Area Vigilanza (Angiari non ha dipendenti della polizia locale).

- Il fondo produttività nei due Comuni è di circa 98.163 €, di cui 93.327 € è a Legnago e 4.836 € ad Angiari.

Il Comune di Legnago è strutturato in 4 settori, a capo dei quali è posto un dirigente.

- Settore 1 - AA.GG. Legali, Socio-Culturali, con 33 persone e 31,27 TPE.
- Settore 2 - Ragioneria Finanze S. Demografici, con 31 persone e 28,06 TPE.
- Settore 3 - LLPP Urb. Att. Econ. SUAP, con 27 persone e 26,39 TPE.
- Settore 4 - Polizia locale, con 21 persone e 20,00 TPE.

Il Comune di Angiari è strutturato in 3 Aree, a capo delle quali è posta una PO:

- Area 1 - Segreteria Servizi alle persone, con 4 persone e 3,53 TPE.
- Area 2 - Economico Finanziaria, con 2 persone a tempo pieno.
- Area 3 - Tecnica, con 3 persone a tempo pieno.

In caso di fusione l'impianto organizzativo potrebbe restare tendenzialmente quello di Legnago, innestando i dipendenti di Angiari nella struttura in base al loro profilo professionale, in particolare: 2 unità nell'Area Servizi finanziari, 3 unità nell'Area Tecnica, 4 unità nell'Area AA.GG. e Servizi alle persone.

Si potrebbe prevedere lo sdoppiamento del settore tecnico, con l'andata in quiescenza del dirigente responsabile, in settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e settore Urbanistica-Edilizia Privata- SUAP, mettendo a capo degli stessi due PO.

In prospettiva si potrebbero scorporare i Servizi demografici del Settore Ragioneria, date l'assenza di interdipendenze funzionali e le diverse competenze richieste.

Convenzione per i Servizi Sociali e i Lavori Pubblici Comuni di Legnago e Angiari

- Centrale Unica Di Committenza di Legnago, Cerea, Angiari, Sanguinetto, Palù
- Ambito ex A.U.L.S.S. n. 21 Legnago e Angiari con altri 23 comuni;
- Consiglio di Bacino di Rifiuti "Verona Sud" (Legnago e Angiari con altri 33 comuni)
- Servizio di Igiene Urbana a Legnago gestito dalla società S.I.V.E. srl partecipata da tutti i 10 Comuni soci; ad Angiari è gestito dalla ESA-COM spa di Nogara
- Polizia Locale: Distretto "Basso Adige": Legnago, con Castagnaro, Terrazzo. Distretto VR-5C Media Pianura Veronese: Bovolone, Concamarise, Oppeano, Palù, Salizole, Unione dei Comuni Destra Adige, Angiari (\*).
- Protezione Civile: Distretto VR 5 "Delle Valli": C.O.M. 6 - Bovolone con Angiari e altri 7 comuni; C.O.M. 11 - Legnago, con Castagnaro, Villabartolomea.
- Convenzione di Segreteria e Personale Comuni di Legnago - Cerea
- Convenzione di Segreteria: Angiari, con Vestenanova, Roncà.

(\*) Il Comune di Angiari ha fatto parte dell'Unione dei Comuni Destra Adige, da cui è uscito nel gennaio 2017.

*L'articolazione delle forme associate di servizi sul territorio del Legnaghese si presenta «a geometria variabile» e piuttosto frammentata.*

*I Comuni di Legnago e Angiari presentano forme di gestione associata per i servizi sociali e i lavori pubblici (in convenzione) e per la CUC.*

*Entrambi appartengono inoltre al Consiglio di Bacino di rifiuti "VERONA SUD" e al Distretto socio sanitario 49 Ex-ULSS 21.*

*Diversi sono invece gli ambiti di appartenenza per i servizi di Polizia locale e Protezione civile che, in caso di fusione, dovrebbero essere adattati per Angiari.*

*Va notato che il Comune di Angiari ha fatto parte dell'Unione dei Comuni Destra Adige, ma ne è uscito nel gennaio 2017 e deve pertanto riorganizzare la gestione di alcuni servizi e funzioni.*

*La fusione con il Comune di Legnago potrebbe risolvere in via definitiva questo aspetto, assicurando al territorio di Angiari una buona qualità di tutti i servizi per i cittadini e le imprese senza aumentare i costi, estendendo la rete di servizi urbani di Legnago, compreso il servizio di trasporto pubblico, al territorio di Angiari.*

*Nel complesso i due Comuni hanno sistemi informatici diversi, come diverse appaiono le filosofie di gestione dei sistemi.*

*- Da un lato Angiari, date anche le dimensioni, si affida per tutto ad un unico fornitore e ha un sistema integrato; dall'altro Legnago, invece, sceglie l'applicativo ritenuto migliore per ciascuna funzione, a scapito dell'integrazione del sistema soprattutto fra le procedure amministrative e quelle contabili.*

*- Il fornitore di assistenza hw è in entrambi i casi Sinac Informatica.*

*- Entrambi i comuni utilizzano la piattaforma SUAP della CCIAA di VR.*

*- Per il resto i due Comuni hanno fornitori diversi per l'assistenza sw, la gestione della connettività, la gestione dei siti internet, la gestione della posta elettronica, la sicurezza informatica.*

*- I servizi on line sono un po' più sviluppati a Legnago che ad Angiari, ma in entrambi in casi sono ancora carenti e necessitano di un potenziamento*

*L'eventuale fusione dei due comuni richiederà una unificazione del sistema informatico che consentirà un potenziamento dei servizi informatici che andrà certamente a beneficio di entrambi, ma soprattutto di Angiari.*

*La fusione non comporta particolari problemi da un punto di vista organizzativo, in quanto i 9 dipendenti di Angiari confluirebbero nella struttura di Legnago in base al loro profilo professionale.*

*- Le aree o settori, in particolare quelli dei servizi di prossimità, dovranno riorganizzarsi per garantire sportelli di servizi anche ad Angiari, ma anche le aree tecniche e la polizia locale dovranno operare su un territorio più vasto. L'area economico-finanziaria invece opererà al centro per un unico Comune, realizzando delle economie sulle funzioni interne.*

*- I vantaggi per Angiari sarebbero di poter garantire continuità ai servizi in caso di assenze del personale e la possibilità di specializzazione professionale dei dipendenti.*

*- Il vantaggio per il Comune unico, sarebbe quello di ridurre il personale dedicato ai servizi interni (segreteria, ragioneria, personale ecc.) e di aumentare*

*il personale dedicato ai servizi ai cittadini. La fusione comporterà una riorganizzazione dei servizi.*

*- Per quanto riguarda le gestioni associate, fatta salva la convenzione bilaterale per i servizi sociali e i lavori pubblici fra Legnago e Angiari, per altri servizi i due Comuni sono inclusi in ambiti territoriali più ampi che comprendono altri Comuni. In alcuni casi rientrano entrambi nello stesso ambito, in altri rientrano in ambiti diversi. Vi sono poi le convenzioni di Legnago con Cerea e di Angiari con altri quattro comuni per il Segretario comunale.*

*In caso di fusione, il nuovo Comune dovrà optare per l'ambito territoriale in cui rientrare e stipulare un'unica convenzione per il Segretario comunale. Lo stesso vale per tutti i contratti d'appalto in essere, in cui bisognerà optare per un unico fornitore.*

*- Per quanto riguarda l'informatica, in caso di fusione, si richiederà la condivisione di un approccio omogeneo e integrato alla gestione del sistema, e di conseguenza la selezione dei fornitori mediante gara d'appalto.*

*- Sarà necessario predisporre un piano di investimenti, che nei primi tempi comporterà un aumento di spesa, reso possibile dai contributi per la fusione. Una linea di sviluppo dovrebbe riguardare l'estensione dei servizi on line per favorire l'accesso ai servizi per via telematica da parte di cittadini e imprese.*

*Nel complesso il confronto fra i due comuni vede la netta prevalenza di Legnago, che ha sia entrate che spese incidenti per oltre il 93% sul totale, più che proporzionali rispetto alla sua popolazione rispetto a quella Angiari.*

*- Dal lato delle entrate In termini relativi Legnago registra maggiori entrate extra-tributarie e maggiori trasferimenti, Angiari maggiori entrate tributarie ed entrate rilevanti dal fondo di perequazione.*

*- Le entrate tributarie pro-capite e la pressioni tributaria sono abbastanza allineate, ma sono il frutto di aliquote e di introiti diversificati a seconda del tipo di tributo. Si porrà un problema di allineamento delle aliquote, che comunque può essere distribuito nell'arco del primo mandato amministrativo (5 anni).*

*- Le entrate extratributarie di Legnago derivano principalmente da sanzioni del codice della strada. Le entrate in c.c. di Angiari da oneri di urbanizzazione.*

*- Dal lato delle spese, Legnago ha una quota di spesa pro-capite più elevata di Angiari, il che vuol dire che è in grado di offrire maggiori servizi ai propri cittadini (e a quelli dei Comuni limitrofi).*

*- Angiari spende di più per i servizi alle persone (sociale e istruzione), Legnago per l'ambiente e la sicurezza (polizia locale). Entrambi spendono la stessa cifra pro-capite per la viabilità.*

*Riguardo alla rigidità della spesa, Angiari presenta un'incidenza della spesa del personale molto elevata, che lo mette a rischio. Legnago ha un'incidenza della spesa per il personale più bassa, ma in significativo aumento nell'ultimo anno. La spesa per oneri finanziari rientra nella norma.*

*- La fusione consentirebbe di allineare al rialzo la distribuzione della spesa, in virtù dei rilevanti contributi statali e regionali (di cui si riportano delle stime nelle pagine seguenti) e di riportare su valori più contenuti l'indice di rigidità della spesa.*

- Il debito in termini assoluti è sostenibile (60% delle entrate correnti). C'è un divario rilevante fra i due Comuni: il debito pro-capite di Legnago è quasi il doppio di quello di Angiari.
- Questo dato va letto tenendo presente che Legnago è un comune che ha fatto e fa investimenti che in molti casi vanno a beneficio anche dei comuni limitrofi, i cui cittadini gravitano per i servizi sul Comune di riferimento del comprensorio.
- I due comuni hanno un patrimonio complessivo di tutto rispetto, che per la parte disponibile supera ampiamente il debito, dando quindi garanzie di solvibilità.
- Legnago ha un patrimonio pro-capite più elevato di Angiari, che compensa il maggior debito pro-capite.

*In sintesi, entrambi i comuni si presentano in buona salute sotto il profilo economico-finanziario.*

- Nel complesso la fusione fra i due Comuni si presenta come sostenibile sotto il profilo economico-finanziario.
- Va tenuto conto, come si è detto, della possibilità di attuare una progressiva convergenza delle aliquote tributarie e omogeneizzazione dei servizi e delle tariffe nel corso del primo mandato amministrativo del nuovo Comune, a condizione che venga istituito la municipalità di Angiari.
- Questo processo sarà facilitato dai rilevanti contributi alla fusione per svariati anni da parte dello Stato e della Regione e dai risparmi strutturali a seguito della razionalizzazione organizzativa e gestionale che si renderà possibile con la fusione.- In virtù delle economie che si potranno realizzare sulle funzioni di back office e sugli organi politici, sarà possibile destinare più risorse agli investimenti e ai servizi ai cittadini e alle imprese.

*La fusione consentirebbe di realizzare inoltre alcuni risparmi attraverso la riduzione dei «costi della politica» e la razionalizzazione delle funzioni di amministrazione, gestione, controllo e delle altre funzioni di back-office oggi replicate nei comuni.*

*Dagli attuali 2 Sindaci si avrebbe 1 unico Sindaco, si passerebbe dagli attuali 9 membri delle due Giunte ai 5 membri dell'unica Giunta, dagli attuali 24 membri dei Consigli ai 16 membri dell'unico Consiglio.*

*La fusione comporterebbe risparmi relativi al segretario comunale, al revisore dei conti e all'organo interno di valutazione, che saranno unici.*

*Altri risparmi potranno derivare da:*

- la centralizzazione degli acquisti,
- la rinegoziazione dei contratti di fornitura,
- la gestione attiva del patrimonio,
- la parziale sostituzione del personale che andrà in pensione,
- la rimodulazione delle indennità di PO ai funzionari responsabili dei servizi.

*Per le fusioni sono previsti forti incentivazioni statali e regionali.*

- Lo Stato dà un contributo aggiuntivo del 60% dei trasferimenti statali del 2010 (prima dell'IMU) per 10 anni, che nel caso dei due comuni equivale a 2 milioni all'anno (il massimo consentito), per complessivi 20 milioni in 10 anni, compatibilmente con lo stanziamento per le fusioni di 300 milioni all'anno a livello nazionale (tetto che finora non è mai stato raggiunto).

- La Regione dà per i primi tre anni un contributo di 50.000 a Comune, più 10 € per residente, più 50.000 € in misura fissa, che nel caso dei quattro comuni è pari a 250.000 €. Il secondo anno il contributo scende del 30%, il terzo anno del 50%. Nel triennio sono nel complesso 550.000 euro.
- In totale i contributi alla fusione ammontano a 20.550.000 €, più della spesa annuale dei due comuni messi insieme, che è di 19,5 milioni.

#### *Vantaggi per i cittadini*

- Omogeneizzazione dei livelli di servizio sul territorio.
- Attivazione di nuovi servizi e investimenti in infrastrutture.
- Diminuzione della pressione tributaria locale, nei limiti del possibile.

#### *Ottimizzazione della gestione*

- Risparmio sulle spese per gli organi politici (sindaco, giunta, consiglio), il segretario comunale, gli organi di controllo (revisori dei conti, organo di valutazione).
- Risparmio sulle funzioni di back-office (segreteria, ragioneria, gestione del personale, informatica, acquisti, contratti di fornitura).
- Migliore utilizzo delle risorse tramite economie di scala, eliminazione delle duplicazioni, contenimento dei costi interni.
- Maggiore massa critica verso i fornitori negli acquisti.
- Risorse aggiuntive derivanti dagli incentivi statali e regionali per le fusioni.

#### *Miglioramenti organizzativi*

- Semplificazione del processo decisionale.
- Razionalizzazione organizzativa.
- Riduzione del personale adibito alle funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini
- Specializzazione del personale mediante formazione e aggiornamento professionale.
- Maggiori possibilità di sostituzione del personale in caso di assenza.
- Omogeneità di trattamento del personale.
- Integrazione e sviluppo della rete informatica.
- Razionalizzazione dell'uso degli spazi fisici, valorizzando le sedi municipali.

#### *Vantaggi politico-istituzionali*

- Il nuovo comune che potrebbe nascere dalla fusione potenzierebbe il nucleo urbano di Legnago (primo per estensione territoriale) e della Bassa Veronese.
- Potrebbe avere maggiore influenza sui livelli istituzionali superiori e sugli enti di gestione dei servizi di pubblica utilità (sanità, trasporti, acqua, rifiuti).
- Potrebbe coinvolgere ancor più i comuni limitrofi nella definizione di strategie di sviluppo di area e nella gestione associata di funzioni che richiedano una scala più ampia.

#### *Motivi culturali*

- Il timore per Angiari di diventare una frazione di un comune più grande e di perdere la propria identità territoriale.
- Il campanilismo, soprattutto da parte di chi ha meno occasione di muoversi e di utilizzare i servizi degli altri comuni.
- Il timore di doversi recare lontano per i servizi, anche se il municipio di Legnago è molto vicini e serve già un bacino di utenza più ampio.

#### *Differenze economiche*

- *La differenza fra i livelli di servizio e le tariffe.*
- *La differenza fra le aliquote fiscali.*
- *La differenza fra le situazioni finanziarie e patrimoniali dei comuni.*

#### *Timori del personale*

- *Il timore del personale di dover cambiare mansioni e abitudini di lavoro.*
- *Il timore delle posizioni organizzative di perdere l'indennità e l'autonomia.*

*Lo statuto del nuovo comune può prevedere, fra gli istituti di partecipazione e consultazione, l'istituzione di un Comitato municipale ad Angiari, al fine di valorizzare gli specifici caratteri civici e le tradizioni della popolazione locale.*

*Il Comitato municipale è organo consultivo del Consiglio comunale, può essere composto da un Prosindaco, che lo presiede, e da altri due componenti, possibilmente uno espressione della maggioranza e uno della minoranza, nominati dal Consiglio comunale fra i candidati alle elezioni comunali residenti nel municipio.*

*Il Comitato municipale può avere funzioni di:*

- *ascolto e recepimento delle esigenze dei cittadini;*
- *verifica del grado di soddisfazione per i servizi erogati;*
- *espressione di pareri e proposte riguardo all'organizzazione dei servizi;*
- *promozione della partecipazione dei cittadini alla vita del Comune.*

*Il Prosindaco potrebbe essere un componente della Giunta Comunale e rappresentante del Sindaco, con delega ad occuparsi dell'ambito territoriale della comunità di origine, e nello stesso tempo può avere anche altre deleghe per specifiche funzioni.*

*Lo Statuto comunale detta le norme sulla nomina, sui poteri e sul funzionamento del Comitato municipale.*

*Il modello organizzativo del nuovo comune potrebbe prevedere:*

- *il mantenimento del Municipio di Angiari come punto di riferimento per i cittadini;*
- *L'erogazione decentrata dei servizi di prossimità: URP, servizi demografici, servizi sociali e domiciliari, servizi culturali, scolastici e sportivi, altri eventuali anche per periodi limitati nel tempo (es. tributi); il back-office di questi servizi è centralizzato;*
- *La gestione centralizzata delle funzioni e dei servizi di pubblica utilità: Lavori pubblici e Manutenzioni, Urbanistica, Edilizia privata e SUAP, Polizia locale;*
- *La gestione centralizzata delle funzioni interne: segreteria, ragioneria, il back-office dei tributi, appalti, contratti, economato, personale, informatica ecc., che possono essere collocate nella sede municipale per blocchi funzionali omogenei.*
- *Il collegamento telematico veloce fra le sedi.*

*Nella sede municipale si può prevedere un dipendente con un ruolo di coordinamento organizzativo (es. di orari, ferie, sostituzioni, ecc.) dei servizi decentrati e di raccordo, da un lato, con i responsabili singoli servizi comunali, dall'altro con il Prosindaco e il Comitato Municipale. Questa figura dovrebbe*

*essere anche il responsabile di uno dei servizi comunali, data la scarsità di risorse in dotazione.*

*La Costituzione prevede che la fusione sia l'esito di un processo democratico, che coinvolga i cittadini mediante un referendum consultivo.*

*- La proposta di fusione viene formulata dagli amministratori locali, in accordo fra loro, che se ne assumono la responsabilità politica di fronte ai cittadini.*

*- La proposta di fusione sarà valutata dai cittadini per i vantaggi che potrà portare e per la possibilità di essere ascoltati e avere risposte dagli amministratori eletti.*

*- I cittadini devono percepire chiaramente i vantaggi concreti della fusione.*

*- Il referendum è consultivo e non prevede un quorum.*

*- La decisione finale è della Regione, che è competente in materia di modifica delle circoscrizioni comunali, che valuta preliminarmente il merito della proposta, cioè se vi sono le condizioni di omogeneità fra i comuni che intendono fondersi, indice il referendum e successivamente, di norma, si attiene al risultato referendario.*

*- Nel caso specifico, la fusione è favorita dall'omogeneità socio-economica dei due comuni, dalla loro complementarietà sul piano demografico, da una comune identità e appartenenza territoriale all'area del Legnaghese e dalla condivisione di diversi servizi.*

*Allo scopo di sondare preliminarmente l'orientamento dei cittadini riguardo alla fusione dei due Comuni è stato condotto un test di sondaggio, mediante un breve questionario, distribuito in occasione di una serie di incontri pubblici, 1 ad Angiari 3 a Legnago, che poteva essere restituito in apposite urne.*

*Nel questionario si chiede ai cittadini se sono favorevoli o contrari alla fusione, specificandone le ragioni, e quale nome preferiscono fra quelli proposti per l'eventuale nuovo comune.*

*Nel complesso hanno espresso il loro orientamento 186 persone su 193 partecipanti residenti nei due Comuni (123 a Legnago; 70 ad Angiari).*

*Hanno prevalso i favorevoli alla fusione in tutti i 2 comuni, con una media del 50 % ad Angiari e di 93,4 % a Legnago.*

#### *Nome e simboli*

*I cittadini si devono riconoscere nel nome e nei simboli dell'eventuale nuovo comune. La denominazione proposta per il nuovo Comune è : Legnago - Angiari*

*Dal sondaggio preliminare effettuato emerge che solo il 59 % dei votanti ha manifestato una preferenza in tal senso. Tra le diverse opzioni dei nomi proposti sono emerse le seguenti: Legnago Città 40%; Legnago- Angiari 35%; Nuova Legnago 20%; Legnago Pianura 3%; altro 2%.*

*Il gonfalone del nuovo Comune unificato riunisce i simboli dei due comuni.*

*Sede*

*La sede del nuovo comune sarebbe ubicata a Legnago che risulta essere il comune di riferimento dell'area del Legnaghese, ha spazio disponibile, è più facilmente raggiungibile e più adeguato alla funzione di rappresentanza istituzionale.*

*La sede municipale di Angiari potrebbe ospitare, come detto, il Comitato municipale, gli sportelli di servizi ed eventuali funzioni omogenee. Eventuali spazi residui potranno essere destinati ad usi civici da parte dei cittadini e delle associazioni.*

*Il Municipio deve rimanere il punto di riferimento per i cittadini di Angiari.*



## ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DI "LEGNAGO-ANGIARI" MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI LEGNAGO E ANGIARI DELLA PROVINCIA DI VERONA

### **Art. 1 - Istituzione.**

1. È istituito, nella Provincia di Verona, il nuovo Comune di "Legnago-Angiari" mediante fusione dei Comuni di Legnago e Angiari.

2. La relativa sede municipale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune. Sino a quando la stessa non sarà stata stabilita, il nuovo Comune avrà sede in quella attuale di Legnago.

3. Nello Statuto sono altresì assicurate, alla comunità di origine privata della sede, adeguate forme di decentramento in base allo stato dei luoghi e alle esigenze della popolazione interessata.

### **Art. 2 - Risultati della consultazione.**

1. Il referendum consultivo della popolazione interessata ha dato i seguenti risultati:

	Comune di Legnago	Comune di Angiari	Totale
elettori aventi diritto al voto	n. ...	n. ...	n. ...
votanti	n. ...	n. ...	n. ...
voti validamente espressi	n. ...	n. ...	n. ...
voti favorevoli	n. ...	n. ...	n. ...
voti contrari	n. ...	n. ...	n. ...

### **Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.**

1. I rapporti conseguenti alla istituzione del nuovo Comune denominato "Legnago-Angiari" sono definiti ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali", dalla Provincia di Verona sulla base, in particolare, del criterio secondo cui il Comune di nuova istituzione subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente.

### **Art. 4 - Entrata in vigore.**

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 24 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



## INDICE

Art. 1 - Istituzione.....	15
Art. 2 - Risultati della consultazione. ....	15
Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie. ....	15
Art. 4 - Entrata in vigore.....	15

PDLR n. 366

PARTE NOTIZIALE  
(aggiornata alla data di presentazione del progetto)

**Nota all'articolo 3**

**Legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 (BUR n. 127/1992)**  
**NORME IN MATERIA DI VARIAZIONI PROVINCIALI E COMUNALI (1)**

**Art. 17 - Successione di comuni**

1. I rapporti conseguenti alla istituzione di nuovi comuni e ai mutamenti delle circoscrizioni comunali sono definiti dalla provincia competente per territorio, per delega della Regione, tenuto conto dei principi riguardanti la successione delle persone giuridiche e in armonia con la legge regionale di cui all'art. 8.

-----  
(1) L'art. 68 della legge regionale 3 febbraio 1998, n. 3 prevede che nell'ambito delle finalità previste dalla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 sia istituito presso la Segreteria generale della programmazione un gruppo tecnico interdisciplinare di supporto e di aiuto ai comuni per le proposte di variazione, fusione e unione comunali.